

## Primo Piano

Domenica 13 Gennaio 2019  
www.ilmessaggero.it

## Le cifre

+1

In percentuale  
la crescita del Pil  
attesa nel 2019

2,04

In percentuale  
il rapporto  
deficit/Pil previsto

3,9

In miliardi di euro,  
le risorse per  
Quota 100 nel 2019

6,1

In miliardi, le risorse  
per il Reddito di  
cittadinanza nel 2019

10,2

In miliardi, i tagli  
concordati con  
Bruxelles

415

In milioni il valore  
del taglio alle pensioni  
d'oro tra 2019 e 2023

## IL FOCUS

ROMA «Per come si stanno mettendo le cose la recessione è più di un pericolo, ormai». Altro che boom economico alle porte: tra guerra commerciale Usa-Cina, altalena dei mercati e crisi generale dell'export, Confindustria vede un futuro a tinte fosche. Anzi, nere. «Iniziano a manifestarsi in maniera evidente problemi che nella seconda parte del 2018 stavano offrendo sintomi piuttosto chiari» spiega al *Messaggero* Andrea Montanino. Il chief economist di Viale dell'Astronomia punta lo sguardo sulla Germania. «Gran parte delle nostre imprese del Nord, soprattutto quelle che producono beni intermedi, - ragiona l'economista - devono rallentare le loro esportazioni perché l'industria dell'auto tedesca frena. Sono cambiate le norme sulle emissioni di gas e il mercato ne sta risentendo».

## LA CAUSA

Immediato l'impatto sulla nostra produzione. «Le imprese settentrionali di componentistica che fabbricano cerchioni, parti in plastica, cruscotti e freni - dice Montanino - perdono buona parte delle loro commesse e del loro fatturato». Da qui, quel terrificante -19,4% del quale ha parlato l'Istat. Punta dell'Iceberg di una crisi che contagia praticamente tutta l'industria. Su sedici settori pro-

# Impulso agli investimenti per frenare la recessione

► Il governo non cambia linea ma punta ad accelerare la spesa in opere pubbliche ► L'ombra della verifica dei conti che a luglio potrebbe obbligare a nuovi rischiosi tagli

## LO SCENARIO

ROMA I segnali di peggioramento dell'economia sono pesanti, anche più di quanto non sembrasse già un mese fa, nei giorni caldi della trattativa con l'Europa che ha portato tra l'altro alla revisione delle stime di crescita. Ma per il momento non c'è nel governo l'idea di modificare la strategia economica messa a punto a settembre e successivamente aggiustata in corsa. L'impegno politico dell'esecutivo, come ribadito anche dal presidente del Consiglio, è tutto nell'avvio delle due misure-simbolo della maggioranza, il reddito di cittadinanza e la pensione anticipata con "Quota 100". D'altra parte la linea ufficiale, almeno a livello politico, è che questi provvedimenti - ai quali è destinata una parte rilevante delle risorse complessive - dovrebbero dare essi stessi un impulso all'economia e all'occupazione.

## CAMPANELLO D'ALLARME

A fine mese l'Istat diffonderà la stima preliminare sul Pil del quarto trimestre e se il segno sarà negativo il Paese si ritroverà sul piano tecnico in recessione: un campanello d'allarme che potrebbe indurre qualche



Il ministro dell'Economia Giovanni Tria

**A FINE MESE IL DATO SUL PIL DEL QUARTO TRIMESTRE PUÒ RENDERE UFFICIALE LA RECESSIONE**

riflessione ulteriore. Al momento però, con il decreto legge su reddito e pensioni ancora in via di approvazione, quello che il ministro dell'Economia può fare è spingere sulle misure che hanno qualche possibilità di invertire la tendenza, a partire dagli investimenti. In ballo ci sono non solo le risorse rese disponibili con questa legge di Bilancio, ma anche quelle stanziati in passato ma non ancora spese. Entro gennaio deve

essere firmato il provvedimento che deve dare il via libera alla centrale nazionale degli investimenti, con il compito di aiutare soprattutto i Comuni a spendere bene. Ci sono poi le opere finalizzate in particolare agli eventi eccezionali, sia sul fronte del dissesto idrogeologico che su quello della messa in sicurezza delle infrastrutture stradali. Progetti che dovrebbero rientrare nella clausola di flessibilità contrattata con

l'Unione europea e che per il 2019 hanno un valore di circa 2,6 miliardi.

## IL PARADOSSO

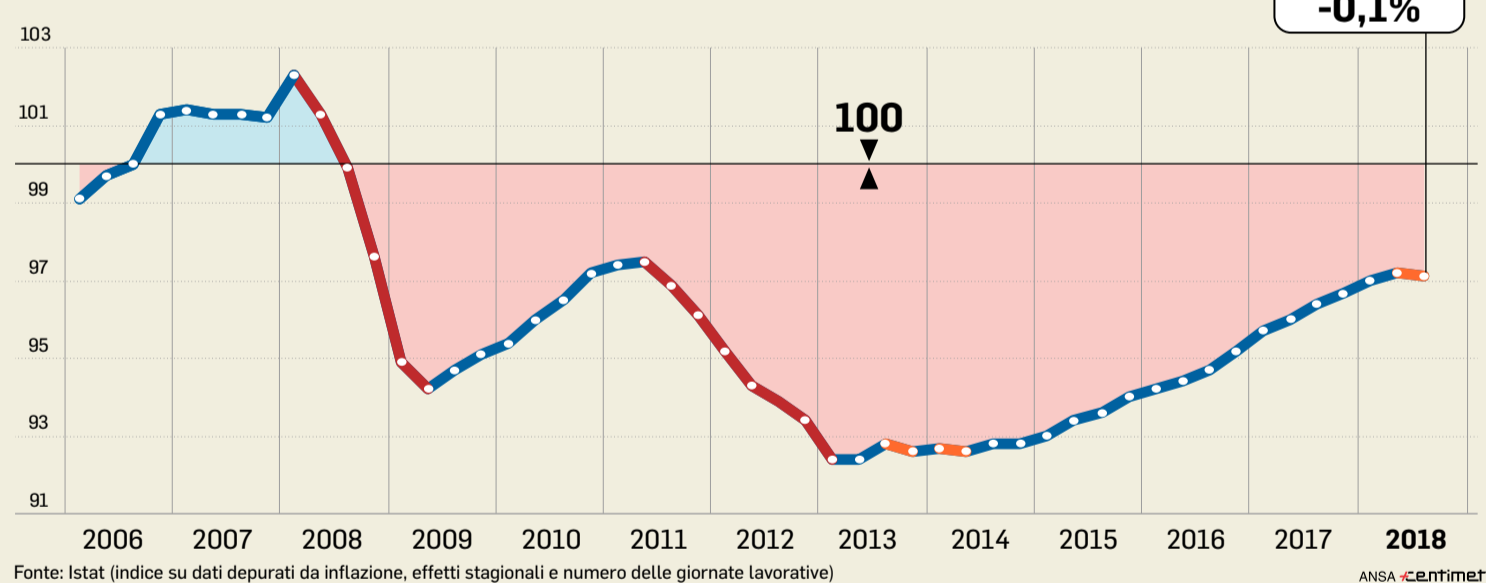
Un'altra variabile riguarda proprio l'implementazione ordinata del programma di governo. A livello domestico si potrebbe sperare che la macchina del reddito di cittadinanza, se partirà con un minimo di prospettive stabili, possa dare quanto meno un po' di spinta ai consumi. Al di là di questo auspicabile effetto, in uno scenario esterno che peggiora sia a livello europeo che globale, l'esecutivo non può permettersi di alimentare ulteriori incertezze sulla propria linea, come quelle che in autunno hanno contribuito a scatenare le turbolenze sui mercati finanziari. A questo proposito però il nostro Paese potrebbe trovarsi in una situazione paradossale: la legge di Bilancio impegna infatti il ministero dell'Economia a verificare entro il mese di luglio l'andamento dei saldi di finanza pubblica, tagliando altri due miliardi di spesa dei ministeri se la situazione si rivelerà peggiore del previsto. Ma potrebbe essere proprio il peggioramento dell'economia ad appesantire il deficit in rapporto al Pil e dunque la stretta avrebbe una chiara natura depressiva, in contrasto con le misure anticicliche che si vogliono realizzare. Per cambiare un'impostazione del genere sarebbe necessario riaprire il confronto con la commissione europea ma questo potrebbe avvenire solo in caso di un grave deterioramento di tutto il quadro continentale, a partire dalla Germania che in queste settimane condiziona indubbiamente l'andamento della produzione industriale italiana. D'altra parte non è chiaro quale sarà lo scenario politico-diplomatico in cui il governo italiano potrà eventualmente muoversi dopo le elezioni europee di maggio.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'economia reale

Andamento trimestrale del Pil (fatto 100 il 2006)  
— crescita — calo — recessione



## Serve una spinta a manifattura e costruzioni e sull'industria si fa sentire l'effetto Germania

duktiv, solamente tre hanno messo a segno andamenti positivi (alimentari e tabacco, prodotti farmaceutici e altre industrie) e non c'è alcuna Regione italiana che non mostri segni positivi in fatto di produttività. «Il nostro sistema - prosegue Montanino - è strettamente dipendente dalla Germania, dove esportiamo il 13% dei nostri beni, e dagli Usa, Paese nel quale soffiano venti di recessione e con il quale le nostre relazioni commerciali si sono più che dimezzate. E' chiaro che non possiamo correre in queste condizioni». In questo contesto la manovra, a giudizio di Confindustria, più che aiutare contribuisce ad alimentare problemi. Serve quindi una spinta a costruzioni e manifattura.

## Farmindustria

### «Rischiamo di perdere il primato nella produzione dei medicinali»

«Abbiamo fatto da traino alla ripresa del Paese e, con la nostra crescita, abbiamo contribuito fortemente alla sua uscita dalla crisi economica e all'affermazione dell'Italia come primo produttore di medicinali in Europa. Adesso questi dati, pur essendo in controtendenza con il settore industriale in generale, non sono più sui livelli che avevamo prima. E questo primato è a rischio». Lo ha detto ad Adnkronos Salute il

presidente di Farmindustria, Massimo Scaccabarozzi, dopo i dati diffusi dall'Istat sulla produzione industriale «Stiamo subendo la manovra economica - evidenzia Scaccabarozzi - ma se arriverà anche la nuova governance di settore, con l'introduzione del principio dell'equivalenza terapeutica fra farmaci e una revisione del prontuario senza scientificità, potremmo rischiare molto».

«La legge di Bilancio - osserva Montanino - aumenta il deficit, fa salire le tasse e riduce gli investimenti: non capisco da dove traggano origine alcune dichiarazioni che si sentono in queste ore». Così l'economista chiede al governo di stuzzicare. Individuando ad esempio nelle costruzioni il settore industriale da sostenere. «Si tratta del comparto industriale che soffre maggiormente al Sud - spiega Montanino - perché in questi ultimi anni la mano pubblica ha ridotto drasticamente gli investimenti. Bisognerebbe invece realizzare un piano anticiclico di opere in grado di migliorare le infrastrutture». E poi uno sguardo al Reddito di Cittadinanza, non proprio in cima ai gradimenti di Confindustria. «Ma visto che si fa - avverte l'economista - che almeno si obblighi chi incassa il sussidio a spendere ogni mese quanto percepisce in modo da sostenere i consumi». Certo la situazione appare piuttosto complicata se anche chi si salva, per il momento, vede avvicinarsi la tempesta. In attesa dei prossimi dati Istat sul quarto trimestre, dopo quelli negativi del terzo, chiusosi con un calo del Pil dello 0,1%, gli analisti di Intesa SanPaolo, di Oxford Economics e di Unicredit parlano di recessione tecnica nella seconda parte del 2018 che influenzerà negativamente anche il 2019.

## PREOCCUPAZIONI

Sono preoccupati anche i sindacati: Cgil, Cisl e Uil scenderanno in piazza il prossimo 9 febbraio per contestare molte delle scelte fatte dal governo con la manovra, dal welfare al fisco; intanto però chiedono alla maggioranza di rilanciare per quanto possibile l'economia non frenando i piani di investimenti infrastrutturali, a partire proprio dalla Tav.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA BRUSCA FRENATA DELL'AUTO TEDESCA INCIDE PESANTEMENTE SUL SETTORE DELLA COMPONENTISTICA IN PARTICOLARE AL NORD**